

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 novembre 2009

n. 92



Attualità

Barroso presenta la nuova Commissione europea:

Tajani, confermato Vice Presidente avrà la delega a Industria Pmi e turismo. E' la prima volta per un Commissario italiano

José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, ha annunciato la ripartizione dei portafogli della prossima Commissione. Il presidente ha tenuto consultazioni approfondite con tutti i commissari designati al fine di assegnare gli incarichi in base al profilo di ciascuno. Il presidente confida che questo collegio possa

realizzare il programma di cambiamenti delineato negli orientamenti politici che ha presentato a settembre dopo essere stato nominato dai 27 Stati membri e prima di essere approvato dal Parlamento europeo come presidente della prossima Commissione.

[\(continua a pag. 2\)](#)

Herman Van Rompuy: Presidente del Consiglio europeo

Catherine Ashton: Alto Rappresentante degli affari esteri e sicurezza Comune

Herman Van Rompuy e Catherine Ashton. Sono i due nuovi volti dell'Unione europea. Il premier belga è stato designato alla carica di primo presidente permanente del Consiglio europeo, mentre l'inglese, attuale commissario europeo al Commercio è il primo Alto

[\(continua a pag. 3\)](#)

rappresentante della politica estera e della sicurezza dell'Europa.

A Bruxelles, subito dopo la nomina, la loro prima conferenza stampa congiunta: "Si è molto discusso sul profilo del futuro presidente del Consiglio europeo, ma soltanto un profilo è

Sommario

➤ Attualità	pag. 1	➤ Notizie dal POR FESR Marche	pag. 12
➤ Giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag. 7		
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 8		
➤ Eventi	pag. 11		

segue da pag. 1 –

Barroso presenta la nuova Commissione europea

Il presidente Barroso ha dichiarato: "Abbiamo un programma europeo, e ora abbiamo anche una squadra europea. Sulla base delle nomine degli Stati membri, ho cercato di formare un collegio che possa generare nuove idee e imprimere un nuovo slancio per affrontare le principali sfide dell'Europa odierna. Questo collegio attuerà gli orientamenti politici che ho presentato al Parlamento europeo e sono certo che avrà un ruolo decisivo nel guidare l'Europa verso la ripresa e verso un'economia sociale di mercato che sia sostenibile e al servizio del cittadino. Ho messo insieme una Commissione forte per portare avanti un'Europa forte, anche sulla scena mondiale, come previsto dal trattato di Lisbona. Una delle missioni chiave di questo collegio sarà dare vita alle nuove opportunità previste dal trattato di Lisbona. I commissari designati si presenteranno alle audizioni dinanzi al Parlamento europeo in gennaio. Dopo il voto di approvazione del Parlamento, sarà il momento di mettersi al lavoro e di produrre risultati per i nostri cittadini".

Il nuovo collegio avrà sette vicepresidenti, compresa la baronessa Catherine Ashton che rivestirà anche la carica di Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, in virtù dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre prossimo. Tre vicepresidenti saranno donne. Il nuovo collegio sarà formato da ventisette membri, uno per Stato membro, tra cui il presidente Barroso, e comprenderà nove donne. I membri del collegio provengono da diverse famiglie politiche, in particolare dal Partito popolare europeo (PPE), dall'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&D) e dall'Alleanza dei liberali e dei democratici per l'Europa (ALDE). Quattordici membri, tra cui il presidente stesso, facevano già parte del collegio uscente.

Il presidente Barroso ha rimodellato il collegio per il suo secondo mandato e ha annunciato la creazione di nuovi portafogli: Azione per il clima; Affari interni; Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza. Ha inoltre riorganizzato diversi portafogli: Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù; Salute e politica dei consumatori; Industria e imprenditoria; Ricerca e innovazione;

Cooperazione internazionale, aiuti umanitari e risposta alle crisi. Sarà dato nuovo risalto all'integrazione nel quadro del portafoglio Occupazione, affari sociali e integrazione e rinnovata attenzione all'Agenda digitale.

Competenze dei commissari designati

- Joaquín ALMUNIA: Concorrenza. Vicepresidente della Commissione.
- László ANDOR: Occupazione, affari sociali e integrazione.
- Baronessa Catherine ASHTON: Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione.
- Michel BARNIER: Mercato interno e servizi.
- Dacian CIOLOS: Agricoltura e sviluppo rurale.
- John DALLI: Salute e politica dei consumatori.
- Maria DAMANAKI: Affari marittimi e pesca.
- Karel DE GUCHT: Commercio.
- Štefan FÜLE: Allargamento e politica europea di vicinato. *
- Johannes HAHN: Politica regionale.
- Connie HEDEGAARD: Azione per il clima.
- Maire GEORGHAN-QUINN: Ricerca e innovazione.
- Rumiana JELEVA: Cooperazione internazionale, aiuti umanitari e risposta alle crisi. *
- Siim KALLAS: Trasporti. Vicepresidente della Commissione.
- Neelie KROES: Agenda digitale. Vicepresidente della Commissione.
- Janusz LEWANDOWSKI: Bilancio e programmazione finanziaria.
- Cecilia MALMSTRÖM: Affari interni.
- Günter OETTINGER: Energia.
- Andris PIEBALGS: Sviluppo. *
- Janez POTOČNIK: Ambiente.
- Viviane REDING: Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza. Vicepresidente della Commissione.
- Olli REHN: Affari economici e monetari.

- Maroš ŠEFČOVIČ: Vicepresidente della Commissione per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione.
 - Algirdas ŠEMETA: Fiscalità e unione doganale, audit e lotta antifrode.
 - Antonio TAJANI: Industria e imprenditoria. Vicepresidente della Commissione.
 - Androulla VASSILIOU: Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù.
- * In stretta collaborazione con l'Alto rappresentante/vicepresidente, in conformità dei trattati.

La baronessa Ashton sarà il primo vicepresidente. Tuttavia, considerate le sue funzioni specifiche, in particolare in seno al Consiglio, la sostituzione del presidente in sua assenza sarà assicurata dagli altri vicepresidenti, nell'ordine di precedenza definito dal presidente. L'ordine di precedenza è il seguente: Viviane Reding, Joaquín Almunia, Siim Kallas, Neelie Kroes, Antonio Tajani, Maroš Šefčovič.

Prossime fasi

La nuova Commissione deve ottenere l'approvazione dal Parlamento europeo prima di entrare in carica per un mandato che scadrà il 31 ottobre 2014. I commissari designati si presenteranno individualmente dinanzi alle commissioni parlamentari tra l'11 e il 19 gennaio. Il voto di approvazione è previsto per il 26 gennaio, dopo di che la Commissione sarà nominata dal Consiglio europeo e potrà cominciare a lavorare.

Il suo lavoro si fonderà sugli orientamenti politici per la prossima Commissione che il presidente Barroso ha presentato nel settembre scorso. Il presidente ha messo in evidenza la necessità di una leadership dell'UE, che le consenta di partecipare attivamente alla globalizzazione sulla base dei suoi valori e interessi. Prendendo le mosse dall'interdipendenza globale, ha delineato

un'agenda di cambiamenti per l'UE, per un'Europa che metta il cittadino al centro delle priorità. Il presidente ha sottolineato cinque sfide cruciali per l'Europa:

- rilanciare la crescita economica oggi e garantire la sostenibilità e la competitività a lungo termine per il futuro;
- contrastare la disoccupazione e rafforzare la coesione sociale;
- trasformare la sfida di un'Europa sostenibile in un vantaggio competitivo;
- garantire la sicurezza degli europei;
- rafforzare la cittadinanza europea e la partecipazione civica.

Le priorità per affrontare queste sfide saranno stabilite nell'ambito di un quadro decennale di strategia per l'UE da qui al 2020, infondendo nuovo vigore all'economia sociale di mercato basata sull'inclusione, caratteristica distintiva del modello di vita europeo. L'assegnazione dei portafogli è stata strutturata in funzione di questo programma ambizioso.

Nelle lettere che ha inviato a ciascun commissario precisando le nuove competenze, il presidente Barroso ha sottolineato il ruolo fondamentale della Commissione quale motore degli sforzi che l'UE dovrà prodigare per affrontare le sfide di domani, come pure le nuove opportunità offerte dal trattato di Lisbona. Ha ribadito l'impegno a favore di un programma di regolamentazione intelligente che osservi i principi di sussidiarietà e proporzionalità e miri a un chiaro valore specifico di livello europeo, con particolare attenzione alla sana gestione finanziaria e nel pieno rispetto del codice di condotta dei membri della Commissione europea. Inoltre ha sottolineato la necessità di una partnership efficace con gli Stati membri e le altre istituzioni, in particolare con il Parlamento europeo.

[Segue da pag. 1 –](#)

Herman Van Rompuy: Presidente del Consiglio europeo

possibile ed è quello del dialogo, dell'unità di azione". Decisamente sorpresa la Ashton che non si era preparata il discorso per una simile eventualità: "Ma non sono mai stata a corto di parole – ha dichiarato – e stasera non farà eccezione. Per me lavorare con il Consiglio e

con la Commissione sarà una sfida. Essere la prima sarà una sfida. Sono stata la prima donna britannica Commissario, la prima donna commissario al commercio per cui sono orgogliosa di essere la prima donna Alto Rappresentante per l'Europa" Herman Van

Rompuy e Catherine Ashton sono stati eletti all'unanimità dai 27 Paesi membri dell'Unione. Il presidente del Consiglio entrerà in carica il primo gennaio 2010 e ricoprirà l'incarico per due anni e mezzo. La baronessa Ashton, di fatto ministro degli Esteri dell'Unione, dovrà dimostrare di saper guidare la politica internazionale dei 27 pur non avendo alcuna esperienza in campo diplomatico.

Ex funzionario della Banca centrale belga, **Van Rompuy** è entrato in politica negli anni Settanta all'interno del partito cristiano democratico fiammingo, di cui è stato leader fra il 1988 e il 1993.

62 anni, più volte ministro, era presidente del Camera quando lo scorso dicembre ha assunto la guida del governo belga, fronteggiando la crisi economica internazionale e risolvendo la lunga controversia politica tra fiamminghi e francofoni, che ha paralizzato le istituzioni per oltre un anno. Autore di diversi saggi su questioni economiche e sociali, il premier belga gode di un'ottima fama di mediatore ed è

rispettato per la sua discrezione. Inoltre è un europeista convinto, ma è considerato un uomo con un basso profilo politico e troppo poco conosciuto.

Catherine Ashton, britannica, è l'attuale commissario al Commercio internazionale. Ed è su di lei che è caduta la scelta, per la carica di Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione in alternativa a quella del ministro degli esteri britannico David Miliband.

53 anni, baronessa, laburista, appartiene alla famiglia europea dei socialdemocratici e bilancia così la presidenza affidata ai popolari. In più, in quanto donna, soddisfa le richieste giunte da più parti di una parità tra i sessi al vertice dell'Unione europea. La Ashton gode anche del sostegno del presidente della Commissione europea Barroso. La scarsa esperienza in materia di affari esteri e il fatto di essere sconosciuta ai più, anche in Gran Bretagna, sono i tratti negativi della sua nomina.

Trattato di Lisbona:

avviata consultazione pubblica sull'iniziativa legislativa popolare

La Commissione europea ha presentato una nuova consultazione pubblica per meglio definire i dettagli pratici della cosiddetta "iniziativa legislativa popolare" prevista dal Trattato di Lisbona. L'iniziativa consentirà a un milione di cittadini di diversi Stati membri di chiedere alla Commissione di presentare in sede europea una determinata proposta politica.

"La partecipazione dei cittadini al processo decisionale è un fattore essenziale per la democrazia" ha affermato Margot Wallström, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per le relazioni interistituzionali e la strategia della comunicazione. "Il trattato di Lisbona fornirà ai cittadini uno strumento per esprimersi e per influire direttamente sul processo decisionale dell'UE".

A lanciare la consultazione è il Libro verde pubblicato oggi dalla Commissione europea che delinea alcune questioni pratiche relative alle modalità per meglio far funzionare l'iniziativa.

Si tratta di questioni quali il numero di paesi di cui devono essere cittadini coloro che promuovono un'iniziativa, le modalità per controllare la veridicità delle firme, la forma in cui dovrebbe configurarsi una petizione, le scadenze.

La consultazione pubblica si concluderà entro gennaio per consentire poi di varare il provvedimento entro il 2010. Successivamente a tale data la Commissione europea presenterà una proposta di regolamento da adottarsi poi in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. Sarà poi possibile per i cittadini, con un milione di firme raccolte in un numero significativo di Stati membri, di chiedere direttamente alla Commissione di esaminare e approvare una proposta in uno degli ambiti di competenza dell'UE. "Si tratta della prima decisione presa in base al Trattato di Lisbona che dà la possibilità a tutti i cittadini di influenzare direttamente la politica UE", ha sottolineato Wallström.

Investimenti in ricerca e sviluppo

Aumento globale nel 2008, imprese europee davanti a Stati Uniti e Giappone

Secondo il Quadro di valutazione 2009 degli investimenti industriali europei in R&S (ricerca e sviluppo) pubblicato oggi, gli investimenti industriali per la ricerca e lo sviluppo su scala mondiale sono aumentati del 6,9% nel 2008, nonostante la crisi economica. Con un incremento dell'8,1%, la crescita degli investimenti in R&S delle imprese UE (cioè delle imprese aventi la sede principale nell'Unione europea) è molto superiore, per il secondo anno consecutivo, a quella delle imprese statunitensi (che hanno fatto registrare un + 5,7%) e a quella delle imprese giapponesi (+ 4,4%). Due imprese europee figurano fra le prime dieci: Volkswagen al 3° posto con 5,93 miliardi di euro di investimenti in R&S e Nokia all'8°. Il maggior investitore del mondo in R&S è stata la Toyota, con 7,61 miliardi di euro. La relazione mostra inoltre che sono le imprese dei Paesi emergenti quelle che hanno registrato la maggiore crescita degli investimenti in R&S.

Il Quadro di valutazione degli investimenti industriali europei in R&S della Commissione

europea indica che, nonostante la crisi economica, gli investimenti industriali in ricerca e sviluppo delle imprese in tutto il mondo sono ancora cresciuti del 6,9%, rispetto al 9,0% del 2007. Con un tasso di crescita dell'8,1% rispetto all'8,8% del 2007, le imprese dell'UE sono riuscite a mantenere quasi invariato il loro livello di crescita degli investimenti in R&S, mentre per le imprese statunitensi il livello di crescita è sceso dall'8,6% del 2007 al 5,7% del 2008. Le imprese con sede nelle economie emergenti hanno continuato a registrare la crescita più elevata nella R&S, guidate dalla Cina con il 40%, seguita dall'India (27,3%), da Taiwan (25,1%) e dal Brasile (18,6%). Se l'impatto della crisi non si riflette ancora del tutto negli investimenti industriali in R&S, è però più visibile in altri indicatori raccolti dal Quadro di valutazione, quali gli utili di gestione delle imprese, che sono calati del 30,5% per le imprese UE e del 19,1% per quelle degli Stati Uniti.

Istituito il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti delle sostanze inquinanti

La Commissione europea e l'Agenzia europea per l'ambiente hanno inaugurato un nuovo registro integrato delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR). Il registro contiene informazioni sulle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo rilasciate da complessi industriali in tutta Europa. Vi figurano i dati annuali relativi a 91 sostanze e ad oltre 24mila complessi operanti in 65 differenti attività economiche. Vi si trovano anche altre informazioni, come la quantità e il tipo di rifiuti trasferiti negli impianti preposti al loro trattamento, sia all'interno che al di fuori di ciascun paese.

Il nuovo registro E-PRTR (*European Pollutant Release and Transfer Register*) è alimentato con i dati trasmessi dai singoli impianti industriali ed è accessibile a tutti in un'apposita pagina *web*. Le informazioni del registro, che riguardano le

sostanze inquinanti rilasciate nell'aria, nell'acqua e nel suolo dai singoli impianti nel 2007, coprono il 30% delle emissioni totali di ossidi di azoto (NOx), ovvero la maggior parte delle emissioni provenienti da tutte le fonti tranne i mezzi di trasporto, e il 76% delle emissioni totali di ossidi di zolfo (SOx) rilasciate nell'aria nei 27 paesi dell'UE e in Norvegia. Il registro informa anche sulla quantità di acque reflue e rifiuti trasferiti, compresi i trasferimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi, e fornisce i primi dati sulle sostanze inquinanti rilasciate nell'acqua da fonti diffuse, come le perdite di azoto e fosforo in agricoltura.

Il sito *web* è dotato di un motore di ricerca che consente ai visitatori di impostarlo in base ad uno o più criteri e di avvalersi di una carta geografica. È possibile, ad esempio, ricercare

la quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi trasferiti in un dato paese (ricerca in base ai rifiuti), oppure le emissioni rilasciate da un determinato sito industriale, interrogando il registro in base al nome o alla località (ricerca per impianto). Si scopre così che nell'UE

cinque soli grandi impianti industriali producono oltre il 20 per cento delle emissioni totali di ossidi di zolfo e che delle oltre 54 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi registrati solo il 6 per cento varca i confini dello stato in cui sono stati prodotti.

L'Ue sta per raggiungere gli obiettivi di Kyoto.

L'analisi della relazione annuale della Commissione

L'Ue è sulla buona strada per rispettare gli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto al fine di ridurre o limitare le emissioni di gas serra: questo è ciò che risulta dalla relazione annuale della Commissione sui progressi realizzati in materia. Dalle ultime proiezioni inviate dagli Stati membri emerge che l'UE-15 riuscirà a conseguire l'obiettivo di riduzione previsto (-8%). Degli altri dodici Stati membri dell'UE, dieci hanno inoltre contratto impegni individuali nell'ambito del protocollo, che dovrebbero portare a una riduzione delle emissioni di tali Paesi del 6% o 8% rispetto al livello dell'anno di riferimento. Tale risultato sarà conseguito grazie a una combinazione di politiche e di misure già adottate, all'acquisto di crediti di emissione derivanti da progetti realizzati in Paesi terzi, all'acquisizione di quote e di crediti nell'ambito del sistema UE di scambio delle quote di emissione (sistema ETS comunitario) e alle attività silvicole che assorbono carbonio dall'atmosfera.

Secondo il commissario all'ambiente Stavros Dimas, "queste proiezioni confermano

ulteriormente la posizione preminente dell'UE per quanto riguarda il rispetto degli impegni internazionali nella lotta ai cambiamenti climatici. I dati dimostrano che l'UE-15 è ben posizionata per conseguire l'obiettivo di Kyoto fissato per il periodo 2008-2012. Inoltre, con il pacchetto su clima ed energia che l'UE ha adottato all'inizio dell'anno abbiamo già messo in atto le misure principali che serviranno a ridurre ulteriormente le nostre emissioni di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020. Nessun'altra regione del mondo ha fatto altrettanto. Ma il 20% non è sufficiente per impedire il verificarsi di cambiamenti climatici dalle conseguenze pericolose. Per questo l'UE si è impegnata ad abbattere le emissioni fino al 30% se, nel corso della conferenza di Copenaghen del prossimo dicembre, altri grandi Paesi emettitori daranno un equo contributo alla conclusione di un accordo globale sul clima che punti ad obiettivi ambiziosi. È fondamentale che i nostri partner del mondo industrializzato e le grandi economie emergenti facciano fronte alle proprie responsabilità".

L'Ue mette ordine sulle frodi delle suonerie per cellulari

Il 70% dei siti web indagati perché vendevano fraudolentemente suonerie, wallpaper e altri servizi di telefonia mobile sono stati corretti o chiusi in seguito ad un'indagine a tappeto dell'UE durata 18 mesi, alla quale hanno partecipato i 27 Stati membri UE, la Norvegia e l'Islanda. Dal giugno 2008, quando sono stati effettuati i primi controlli, 301 siti web sono stati indagati dalle autorità nazionali perché sospettati di gravi violazioni della normativa UE in materia di tutela dei consumatori. Il 70% dei 301 casi investigati è stato ora risolto: il 52% (159 siti web) è stato corretto e il 17% (54 siti

web) è stato chiuso. I tre principali problemi riscontrati erano: formulazione dei prezzi poco chiara; informazioni incomplete sul commerciante; pubblicità fuorviante, in particolare nei casi in cui si pubblicizzavano le suonerie come "gratuite" mentre invece il consumatore era poi tenuto a pagare un abbonamento. In Italia, in seguito all'indagine a tappeto, le autorità hanno comminato sanzioni pecuniarie per un valore di circa 2 milioni di euro a 9 grandi società che avevano violato la normativa.

La commissaria europea per i diritti dei consumatori Meglena Kuneva ha affermato: “Questa indagine su scala UE costituisce una risposta diretta alle centinaia di reclami provenienti da genitori e consumatori di diversi Stati membri dell’UE. Non è giusto che i giovani siano vittime di pratiche fraudolente come le pubblicità ingannevoli che li inducono a sottoscrivere abbonamenti per suonerie che pensavano fossero gratuite. I genitori non dovrebbero trovare brutte sorprese nella bolletta del telefono quando i loro figli, per inavvertenza, si sono impegnati a versare un canone superiore a quello sul quale si erano accordati. I risultati ottenuti indicano che la cooperazione su scala europea può fare veramente la differenza quando si tratta di ripulire un mercato nell’interesse dei

consumatori. In futuro la politica consumeristica dell’UE concentrerà i suoi sforzi su questo tipo di azione repressiva congiunta”.

Il Dott. Paolo Saba, direttore generale per la tutela del consumatore dell’Autorità italiana garante della concorrenza e del mercato (Antitrust), ha dichiarato: “Per l’Autorità italiana garante della concorrenza questa iniziativa ha raggiunto risultati importanti nell’interesse dei consumatori che effettuano transazioni on line e transfrontaliere. I risultati ottenuti rappresentano un importante passo avanti sulla via di una protezione più efficace dei consumatori europei e di una politica di tutela dei consumatori maggiormente integrata sul piano europeo”.

2009: manifesto per la creatività e l'innovazione in Europa

Il manifesto rappresenta uno dei risultati principali dell’Anno europeo della creatività e dell’innovazione 2009. È il risultato di un lavoro collettivo degli ambasciatori dell’Anno, importanti personalità europee del mondo della cultura, della scienza, degli affari, dell’istruzione e del design. Con i suoi “sette comandamenti”, il manifesto contribuirà a informare la strategia

dell’UE diretta a promuovere la creatività e l’innovazione nel corso del prossimo decennio. Gli ambasciatori hanno presentato il manifesto al presidente della Commissione europea José Manuel Barroso nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sala stampa della Commissione. Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: “Creatori e innovatori, a prescindere dal loro campo, hanno una visione

del futuro e di come fare in modo che sia migliore del passato. L’Europa ha bisogno più che mai di queste idee nel momento in cui cerchiamo di portare avanti iniziative globali per uscire dalla crisi ed affrontare il cambiamento climatico. Pertanto, ringrazio sentitamente gli ambasciatori per il loro manifesto per la creatività e l’innovazione in Europa e farò il possibile per assicurare che la loro visione si integri nella nuova strategia della Commissione per l’UE 2020”.

Attraverso sette priorità e sette linee d’azione, il manifesto fornisce un potente impulso a favore del cambiamento. Esso contribuirà a dar forma alla visione europea del ruolo della creatività e dell’innovazione e alimenterà la strategia dell’Unione per il decennio 2010-2020.



La giurisprudenza della Corte di giustizia

L’Italia messa in mora dalla Commissione europea:

ottemperare la sentenza della Corte di giustizia sulla libera circolazione dei capitali

La Commissione europea ricorda all’Italia l’obbligo di dare esecuzione alla sentenza della

Corte di giustizia del 26 marzo 2009. Detta sentenza ha stabilito che la normativa

concernente i criteri per l'esercizio di poteri speciali nelle imprese privatizzate (articolo 2 del decreto legge 332/1994), applicabile tra l'altro nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia, è contraria agli obblighi che l'Italia deve rispettare in base al trattato CE riguardo alla libera circolazione dei capitali (articolo 56) e al diritto di stabilimento (articolo 43).

La richiesta di informazioni in merito all'esecuzione della sentenza della Corte è stata inviata all'Italia sotto forma di "lettera di costituzione in mora", conformemente alla procedura di infrazione prevista dal trattato CE in caso di mancata esecuzione di una sentenza della Corte (articolo 228).

Nella sentenza del 26 marzo 2009 relativa alla causa C-326/07, la Corte di giustizia ha dichiarato che, adottando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2004, recante definizione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, di cui all'articolo 2 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza del trattato CE con riguardo alla libera circolazione dei capitali e al diritto di stabilimento. Tali disposizioni stabiliscono i criteri per l'esercizio dei poteri di opposizione da parte dello Stato all'acquisizione di partecipazioni e alla conclusione di patti tra azionisti che rappresentino una determinata percentuale dei diritti di voto, previsti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), del decreto legge 332/1994, nonché del potere di veto in ordine a talune decisioni in materia di gestione di cui

all'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legge in esame.

La Corte ha riconosciuto che i criteri in questione riguardano interessi generali, come l'approvvigionamento minimo di risorse energetiche e di beni essenziali alla collettività, che possono giustificare talune restrizioni all'esercizio di principi fondamentali. Tuttavia, essa ha ritenuto che tali criteri fossero formulati in modo troppo vago e impreciso per consentire alle parti interessate di prevedere le circostanze oggettive specifiche in cui i poteri possono essere esercitati, conferendo così un eccessivo potere discrezionale alle autorità nazionali. Inoltre, la Corte ha ritenuto che l'assenza di un nesso tra tali criteri e i poteri di opporsi all'acquisizione di partecipazioni e alla conclusione di patti tra azionisti accentui l'incertezza riguardo all'esercizio di tali poteri.

Con riferimento al fatto che le disposizioni in questione prevedono poteri speciali di opposizione, la Corte ha constatato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù degli articoli 43 e 56 del trattato, mentre con riguardo al diritto di veto su talune decisioni in materia di gestione essa è venuta meno al rispetto dell'articolo 43.

A seguito della sentenza, le autorità italiane hanno informato la Commissione che stavano valutando le possibili soluzioni per conformarsi al dettato della stessa. Non avendo ancora ricevuto alcuna comunicazione sulle misure adottate a tale riguardo, la Commissione ha deciso di inviare alle autorità italiane una lettera di costituzione in mora per chiedere maggiori ragguagli.



Invito a presentare proposte

TREN/G2/SUB/233-2009

La Commissione europea intende concedere sovvenzioni per un importo indicativo pari a 150.000 Euro destinato alla redazione di un manuale sulle esercitazioni e gli addestramenti in materia di sicurezza marittima, come

annunciato nel programma di lavoro 2009 adottato dalla Commissione europea.

Le informazioni relative al presente invito sono pubblicate nel sito internet della DG TREN: http://ec.europa.eu/transport/grants/index_en.htm C 263/24 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 5.11.2009.

Invito a presentare proposte

Media 2007 — Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo del sostegno in questo campo è di agevolare l'accesso ai finanziamenti che possono essere erogati da istituti di credito e finanziari alle imprese di produzione europee indipendenti, contribuendo alla copertura di una parte delle spese inerenti: — le assicurazioni per le produzioni audiovisive (Modulo 1 — Intervento relativo alla voce «Assicurazioni» del bilancio di produzione), — la garanzia di buona esecuzione per la realizzazione di un'opera audiovisiva (Modulo 2 — Intervento relativo alla voce «Garanzia di buona esecuzione» del bilancio di produzione), — il credito bancario ottenuto per la realizzazione di un'opera audiovisiva (Modulo 3 — Intervento relativo alla voce «Oneri finanziari» del bilancio di produzione).

Candidati ammissibili

Il presente invito è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono alla realizzazione dei summenzionati obiettivi e, in particolare, alle società di produzione indipendenti.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- i paesi dell'EFTA,
- i paesi che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 8 della decisione 1718/2006/CE, comprese la Svizzera e la Croazia.

Azioni ammissibili

L'opera audiovisiva proposta:

- deve appartenere ai generi fiction, animazione o documentario creativo e deve essere prodotta per la maggior parte da imprese aventi sede in uno dei paesi partecipanti al Programma MEDIA,
- deve essere realizzata con una partecipazione significativa di professionisti con cittadinanza dei paesi partecipanti al Programma MEDIA o

ivi residenti. IT 11.11.2009 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 270/

Scadenze:

- **5 febbraio 2010** per i progetti aventi inizio tra l'1 luglio 2009 e il 5 febbraio 2010;
- **7 luglio 2010** per i progetti aventi inizio tra l'1 gennaio 2010 e il 7 luglio 2010.

Invito a presentare proposte

Programma di lavoro «Persone» 7° programma quadro ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte, nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Si sollecita la presentazione di proposte per il seguente invito. I termini ultimi per l'invio delle proposte e lo stanziamento di bilancio sono riportati nel testo del bando, che è pubblicato sul sito web CORDIS.

Programma specifico «Persone»: Codice identificativo dell'invito: FP7-PEOPLE-2010-COFUND Questo invito a presentare proposte riguarda il programma di lavoro 2010 adottato dalla Commissione con decisione C(2009) 5892 del 29 luglio 2009. Le informazioni sul bando ed il programma di lavoro nonché le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte sono disponibili sul sito web CORDIS: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/> IT C 278/24 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 18.11.2009

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del

7° Programma quadro ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Si sollecitano proposte per l'invito indicato qui di seguito nell'ambito del **programma specifico «Cooperazione»: Tecnologie dell'informazione e della**

comunicazione: FP7-ICT-2009-6. La documentazione relativa all'invito, ivi comprese le scadenze e lo stanziamento di bilancio, è riportata nell'invito stesso che è pubblicato nel sito **CORDIS** all'indirizzo seguente: <http://cordis.europa.eu/fp7/calls/> IT 24.11.2009 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 283/23

Concorso di grafica

Un poster per la Festa dell'Europa 2010

Per celebrare la festa dell'Europa del 9 maggio 2010, la Commissione europea ha organizzato un concorso internazionale di idee per la creazione di un *poster* con il logo "I love Europe". Il concorso è rivolto ai giovani interessati alla grafica che risiedono in uno dei 27 stati membri dell'Unione Europea e che sono nati dopo il 1985.

I giovani sono invitati a creare un *poster* che esprima il loro affetto per l'Europa e che verrà usato durante le celebrazioni della Festa dell'Europa.

I *poster* selezionati saranno tradotti nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione Europea e distribuiti in tutti i 27 paesi UE. Gli autori saranno invitati ad una cerimonia di premiazione che si terrà a Bruxelles in concomitanza con le celebrazioni della Festa dell'Europa.

I bozzetti saranno sottoposti al giudizio di una giuria composta da *designer* ed esperti di comunicazione europei di spicco e il vincitore finale riceverà un premio di 2 mila euro, mentre al secondo e al terzo classificato andrà un premio di mille euro ciascuno.

La giuria europea esaminerà le proposte e selezionerà i 12 bozzetti migliori che saranno pubblicati a metà dicembre 2009 sul sito *web* del concorso. Il pubblico avrà la possibilità di votare il proprio *poster* preferito. La giuria non avrà alcun peso nella scelta del vincitore finale.

I progetti devono essere presentati per via elettronica attraverso il sito *web* del concorso entro l'1 dicembre 2009.

Opportunità presso le Istituzioni europee

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Elenco di riserva per il posto di assistente amministrativo

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), con sede a Dublino, Irlanda, intende costituire un elenco di riserva di candidati per il posto di assistente amministrativo.

I compiti, a seconda del dipartimento di destinazione, sono i seguenti o parte di essi:

- fornire supporto amministrativo e di segretariato all'unità in questione,
- trattare i contatti interni ed esterni via e-mail, per telefono, di persona ecc.,
- battere lettere, relazioni, documenti ecc.,
- fornire assistenza per la gestione di progetti, bilanci, gare d'appalto, contratti, preparazione di relazioni ecc.,
- preparare e organizzare missioni e riunioni,
- mantenere banche dati,
- preparare relazioni e presentazioni,
- gestire agende assicurando che siano rispettate le scadenze,
- preparare e gestire fascicoli,
- adempiere ad altri obblighi e mansioni, se del caso.

Possano partecipare al concorso i candidati che:

- sono cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godono dei pieni diritti civili,
- sono in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- sono in grado di presentare referenze che dimostrino l'idoneità a svolgere le funzioni indicate,
- hanno una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua dell'Unione europea, compresa un'ottima conoscenza dell'inglese, la lingua principale di Eurofound,
- hanno completato un ciclo di studi secondari di livello avanzato, attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione post-secondaria,

- hanno maturato almeno due anni di esperienza nel settore.

Scadenza: 14 dicembre 2009.

Comitato economico e sociale europeo

Direttore presso la direzione Risorse umane e Servizi interni

Il titolare del posto, sotto la diretta autorità del segretario generale aggiunto incaricato degli Affari generali e delle Risorse umane, dirige la direzione Risorse umane e Servizi interni del CESE che comprende oltre 70 collaboratori. Contribuisce allo sviluppo strategico della direzione.

Requisiti generali

— essere cittadino di uno degli Stati membri delle Comunità europee, salvo deroga accordata dall'autorità che ha il potere di nomina, e godere dei diritti civili,

— essere in regola con gli obblighi militari,

— offrire le garanzie di moralità necessarie per l'esercizio delle funzioni,

— essere fisicamente idoneo all'esercizio delle funzioni previste.

Requisiti specifici

— livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma di laurea, preferibilmente in un'area attinente la gestione delle risorse umane, qualora la durata normale dei suddetti studi sia di quattro anni o più, oppure livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, qualora la durata normale dei suddetti studi sia di almeno tre anni,

— esperienza professionale postuniversitaria di almeno 15 anni a un livello al quale danno accesso le qualifiche di cui sopra. Almeno 5 anni di tale esperienza professionale devono essere stati maturati in una posizione manageriale o consulenziale di alto livello,

— buona conoscenza dei diversi ambiti di attività e del funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea,

— attitudine a instaurare e curare i contatti interistituzionali ad alto livello,

— attitudine a esercitare le funzioni secondo i metodi di lavoro propri di un organo consultivo delle Comunità europee,

— buona esperienza in questioni riguardanti l'amministrazione generale, la gestione del personale e lo statuto, e le procedure statutarie e amministrative, nonché buona esperienza in questioni finanziarie,

— spiccata attitudine a dirigere un'équipe e comprovata esperienza nella gestione delle risorse umane,

— conoscenze nell'ambito dello sviluppo di una politica sociale nei confronti del personale,

— esperienza nella realizzazione di banche dati relative alla gestione delle risorse umane,

— buona conoscenza del ciclo di bilancio praticato nelle istituzioni europee,

— conoscenza approfondita di una lingua ufficiale delle Comunità europee e ottima conoscenza di almeno altre due lingue ufficiali delle Comunità europee. Per ragioni di servizio una buona conoscenza dell'inglese e del francese è fortemente auspicata,

— buone capacità di comunicazione,

— garanzia d'integrità e di rispetto della deontologia.

Le candidature devono essere accompagnate da una lettera di motivazione, da un curriculum vitae dettagliato, da documenti giustificativi relativi alla formazione, all'esperienza professionale e alle competenze del candidato e, per i funzionari europei, da un documento ufficiale che ne attesti lo status di funzionario e l'inquadramento (categoria, grado e anzianità nel grado).

Scadenza: 4 dicembre 2009.



Eventi

Forum Società Civile: verso il 2010 Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Napoli, 27-28 novembre 2009

La povertà e l'esclusione sociale sono oggi uno dei problemi più gravi che assillano l'Europa e il mondo. L'Unione Europea ne è consapevole e

per contrastarli promuove da sempre, anche al di là dei propri confini, i principi di giustizia e solidarietà. A conferma di questo impegno politico, il Parlamento europeo e il Consiglio UE hanno deciso di dedicare il 2010 alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea dà il suo contributo organizzando, in collaborazione con il Comune di Napoli e la Regione Campania e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, un Forum della società civile dedicato alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Forum avrà luogo a Napoli, nella splendida cornice del Maschio Angioino, il 27 e 28 novembre. L'evento vuole essere un'occasione di dialogo e di confronto tra società civile, istituzioni europee e nazionali e mondo accademico, in vista delle iniziative dell'Anno europeo 2010. I lavori del Forum, che riunirà 300 partecipanti italiani ed europei, si concentreranno sui temi della nuova agenda sociale europea, diritti di cittadinanza, immigrazione e povertà nel mondo.

Al Forum interverranno, tra gli altri: Gianni Pittella, Vice Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, Vice Presidente della Commissione europea, Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania, Mara Carfagna, Ministro per le Pari Opportunità, Rosa Russo Iervolino, Sindaco di Napoli, Rita Levi Montalcini, Senatrice a vita, Alfredo Pallone, Eurodeputato della commissione parlamentare affari economici e monetari, Raffaele Tangorra, Direttore generale della DG Inclusione e Diritti Sociali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, Giampiero Gramaglia, Consigliere per l'informazione dell'Istituto Affari Internazionali, Guy Standing, docente dell'Università di Bath e Co-Presidente Basic Income Earth Network, Ludo Horemans, Presidente dello European Anti Poverty Network e Maria Zavala, Rappresentante permanente del Perù presso l'Organizzazione degli Stati Americani. Lucio Battistotti, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea modererà l'apertura dei lavori.



Notizie dal POR Fesr Marche

Politica regionale unitaria Sessione annuale di sorveglianza 2009

Ancona, 4 dicembre 2009

“Il Teatro delle Muse di Ancona, piazza della Repubblica, ospita venerdì 4 dicembre p.v., la prima Sessione annuale di sorveglianza della politica regionale unitaria.

L'evento nasce da un preciso impegno della programmazione regionale sancito nel DUP. Il DUP, Documento unitario di programmazione regionale per gli anni 2007-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa nel luglio 2008, costituisce l'articolazione regionale della visione programmatica unitaria dello sviluppo che l'Italia si è data per lo stesso periodo con il QSN, Quadro strategico nazionale.

La programmazione regionale unitaria raccoglie in un solo 'unicum' gli strumenti finanziari europei, nazionali e regionali per lo sviluppo sostenibile e competitivo del territorio, e per la difesa dell'occupazione.

Il DUP recepisce poi i contenuti della Delibera CIPE 166/2007 che, in ottemperanza del QSN, individua nelle sessioni annuali di sorveglianza della politica regionale unitaria la sede propria per la sua governance.

Ogni sessione annuale realizza il confronto con le espressioni del partenariato pubblico e privato, integrato da rappresentanze dei Comitati di sorveglianza dei singoli Programmi, sull'impostazione e sull'avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie, sui risultati ottenuti.

La sessione annuale del 4 dicembre 2009 che riassume in sé anche la sessione annuale di informazione dei Fondi Strutturali secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1828/06, è dedicata a questi temi, inquadrati nel contesto della prossima conclusione della legislatura regionale e dell'apertura del dibattito europeo

sul futuro della 'Politica di Coesione' europea post-2013".

Presentazione dello studio preparatorio di J.e.s.s.i.c.a. per le Marche

Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas

Mercoledì 18 novembre 2009, ad Ancona, presso la Regione Marche, Sala Raffaello, l'autorità di Gestione FESR (Fondo Europeo di Sviluppo regionale), di concerto con BEI (Banca Europea degli investimenti) ha proposto alle istituzioni marchigiane, al sistema bancario, e all'opinione pubblica una riflessione sulle capacità innovative dello strumento finanziario JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto con investimenti sostenibili nelle aree urbane) voluto dall'Unione Europea. Questo nasce dall'azione congiunta della BEI, della Commissione Europea e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), con l'obiettivo di sostenere iniziative di risanamento e sviluppo urbano sostenibile, che coniughino i contributi finanziari dei fondi strutturali con altri finanziamenti pubblici e privati (banche e fondazioni bancarie, investitori privati, altri soggetti pubblici).

L'incontro è stato finalizzato a valutare le potenzialità dell'eventuale impatto di J.E.S.S.I.C.A. sulla realtà marchigiana.

Intervento 4.2.2.28.01: Sistemi di trasporto intelligenti

Bando di selezione

Bando di gara con procedura aperta per € 1.470.849,02.

Scadenza: 18 gennaio 2010.

Intervento 4.2.1.52.01: Servizi di trasporto integrato per il TPL lettera A), lettera B) e C)

Bando di selezione

Bando di gara con procedura aperta.

Scadenza 18 gennaio 2010.

E' possibile scaricare il testo dei suddetti bandi all'indirizzo:

<http://www.europa.marche.it>

Europa Marche News

Periodico di informazione a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087

e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Numero ... in attesa di registrazione presso il Tribunale di Urbino

Direttore responsabile Maria Carbone – Condirettore - Responsabile scientifico Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti

Rete di informazione e comunicazione della Commissione europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione

